

Tutto libri

Giochi



Lemmi mancanti

L'anno scorso uscì il Secondo aggiornamento dell'Enciclopedia Rizzoli-Larousse. Guardandoci dentro, troviamo «voci» per giochi nuovi o rimessi (backgammon, giochi elettronici, giochi di simulazione, war games, la Elit, ludo-pachisi, reversi-Othello, Master Mind, Scrabble-Scrabble, tangram, videogiochi); vedemmo colmate vecchie lacune (Monopoly-Monopoli); fra i giocattoli troviamo Goldrake, al confine fra giochi e sport: frisbee e skateboard; fra giochi e scuola: ludoteca, animazione, creatività, permissivismo, spontaneismo... Per il Cubo di Rubik, non avevano fatto in tempo.

Oggi esce il Secondo aggiornamento del DET, ossia «Dizionario enciclopedico italiano dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani». Dite voi, per scommessa, tirando a indovinare per gioco, quante novità sono state registrate? (Tenete conto che animatore, backgammon, Monopoli, permissivismo, c'erano già). Bene: trovate animatore, skateboard, videogiochi e basta. E gli altri?

Non stiamo pensando che il DET sia fatto male. Ci stiamo domandando come è fatto, con che criterio approntano i lemmi. Ma anche lemmario (che c'è sul Nuovo Zingarelli) non c'è sul DET.

Le perle tradotte

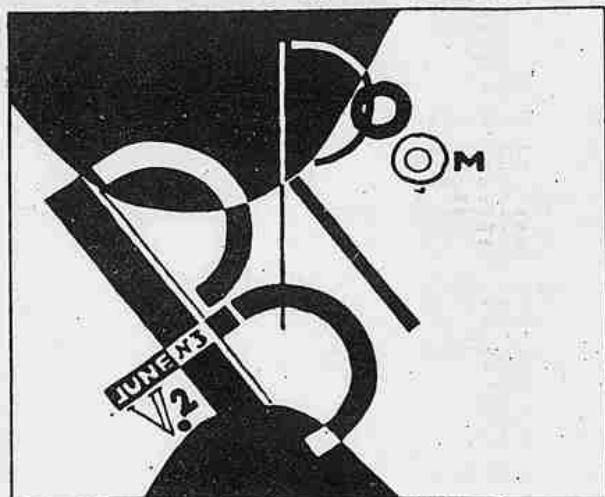
«Tempo Medico Bis» è un nuovo mensile, che si affianca a «Tempo Medico», e, come il fratello maggiore, non si trova in edicola, né lo si può avere in abbonamento se non si è medici. Dietro questa siepe esclusiva si nasconde una rubrica, «Spirito», tenuta dal notaio, Cavallone, che una recente inchiesta su un rotocalco classificava tra le persone più colte e più snob di Milano. La prima puntata comincia bene:

«Nel romanzo inglese, a pranzo, scorre a fiumi il chianti, anche con il bue in crosta alla Wellington, perfino con la caccagione. Ciò non si deve alla goffaggine di anfitrioni, maggiordomi e sommelier, bensì all'inesperienza dei traduttori italiani (relegati dai loro magri compensi alla frequentazione di innumerevoli vini ordinari), e, un poco, alla proverbiale eccentricità dei britannici... Il claret è un Bordeaux.

Da parte sua la signora Claude Bégun ci scrive da Camucia (Arenzo) segnalando perle recenti: Flanagan's Wake - «La sveglia di Finnegan»; Dead Sea scrolls (i rotoli del Mar Morto). Noi stessi abbiamo visto in una traduzione dall'inglese La trahison des clercs di Benda diventare «Il tradimento degli impiegati». Cominciamo una collezione?

Una sfida per chi gioca con le parole

Alla ricerca di monosillabi fra Dante e Shakespeare senza dirlo a Franco Fortini



ABBIAIMO dato notizia il 14 aprile del convegno organizzato dalla Zanichelli a Bologna, su «Il futuro delle grandi lingue», dove ci si è chiesto quale lingua parleremo nel Duemila. Abbiamo riferito che Raffaele Simone mette fra i vantaggi dell'inglese la ricchezza di monosillabi.

Nelle pieghe del convegno, Raffaele Simone stesso per mostrare come l'italiano sia, al confronto, povero di monosillabi, ha provato, improvvisando, a inventare qualche frase monosillabica italiana: «Il rio zio sa che la zia è pia, il pio zio sta nel bar sul Po». Umberto Eco, che era fra i partecipanti al convegno, punto dal tafano della competitività ha improvvisato qualcosa di più lungo: «Ah, tu non sai mai se si fa o no, né che già si può, e io lo so; di chi ei sta su per giù, ma tu lo vuoi? Ti va? Boli».

Il convegno si teneva nel palazzo Bonifazi Rossi, Strada Maggiore 49. Un brivido, attraverso i muri e i sedili del centro storico, giunse fino in via IV Novembre 5, a palazzo Orlandini, già Marescalchi. Che storia di fantasmi è questa?

E' una storia di fantasmi che si rivoltano nelle tombe, perché a palazzo Marescalchi s'era parlato di monosillabi men di due secoli fa; e cosa sono un paio di secoli per fantasmi che si rispettano?

Se non siete bolognesi vecchi ed esperti, potete rinfrescarvi le idee sfogliando il grande libro dei Cippinatti, Palazzo senatori (pubblicato dalla stessa Zanichelli). Palazzo Marescalchi è ancor oggi un pezzo da museo, ma ebbe nel secolo fiori di decorazioni di Guido Reni e di Ludovico Carracci. E fior di visitatori.

In una delle sale di palazzo Marescalchi, in un pomeriggio d'inverno o in una sera d'autunno dell'anno 1821, quando era padrone di casa il conte Ferdinando Marescalchi, un sacerdote, Giuseppe Mezzofanti, inventò il sonetto monosillabico. Il titolo dice: «L'Autore prega da Dio la Fede». Il testo ve lo trascuriamo andando di seguito, lasciando a voi il piacere di recitarlo mentalmente, apprezzando lo schema delle rime (ABAB, ABAB, CDD, DDD): «A me la Fe' dà: Se da Te l'ho, be' fo' mie' d'è».

Resta da aggiungere che, se dell'ospite Ferdinando Marescalchi si ricordano in pochi, ben diversa è la fama dell'ospite Giuseppe Mezzofanti. Nato a Bologna nel 1774, morto a Roma, cardinale, nel 1849, fu il successore di Angelo Mai come custode della Biblioteca Vaticana. Oltre che sulle enciclopedie lo trovate sul *Gutenberg dei primati*: fu uno dei più grandi poliglotti che si siano mai visti. Parlava correntemente 26 o 27 lingue. Il maggior poliglotta vivente, lo strasburghese Georges Henri Schmidt, ne parla bene solo 19 (anche se ne parlò altre 12 quando aveva più tempo disponibile per mantenersi in esercizio).

Lasciamo i poliglotti e torniamo ai monosillabi (con l'orgogliosa consapevolezza che pochi in questo preciso momento lasciano i poliglotti e tornano ai monosillabi).

Non raccomandiamo a nessuno dei nostri lettori di mettere in fila il maggior numero possibile di monosillabi per combinare frasi più o meno sensate. Potremmo raccomandare semmai di elaborare nuovi sonetti monosillabici, o qualche ottava monosillabica.

Un nostro lettore d'altri tempi, Giannalberto Bendazzi, scrisse in gioventù una tragedia monosillabica in cinque atti; poi s'è dato ad altre imprese, scrivendo libri su Mel Brooks e su Woody Allen. Ricordiamo sempre con tenerezza questo vecchio ragazzo, perché era nipote di Anacleto Bendazzi. Diciamo «era» in quanto Giannalberto Bendazzi sta ancora benissimo, mentre il canonico Anacleto Bendazzi purtroppo è morto a Ravenna il 28 febbraio 1982; ma insomma, aveva 99 anni, era quasi contemporaneo del cardinale Mezzofanti.

Altra ricerca da raccomandare ai nostri lettori: trovare e leggere la monografia di Luigi Magnani Sulla vita e gli scritti del cardinale Giuseppe Mezzofanti. Oltre al sonetto monosillabico, questo diavolo d'uomo non avrà inventato qualche altra bizzarria?

Altra ricerca ancora, più facile e più difficile: trovare tracce vistose di monosillabi nella nostra storia letteraria (Mezzofanti e Bendazzi, Giannalberto, a parte).

Franco Fortini vieta formalmente che uno legga Dante per il puro piacere di leggerlo (come ha fatto recentemente Giorgio Manganelli, e come, senza dar peso a Fortini, facciamo ogni tanto anche noi). Si può avere il puro piacere di trovare versi quasi interamente monosillabici in Dante. In altri poeti ci saranno magari più versi di fila, interamente monosillabici.

Per tornare alla ricchezza di monosillabi dell'inglese, da cui era partito il nostro discorso, Shakespeare ha scritto qua e là anche quattro versi di fila, perfettamente monosillabici. Per esempio nell'atto IV scena 6 del *King Lear*. Potreste andare a rintracciarli, senza dir niente a Franco Fortini.

Giampaolo Dossena

cordano in pochi, ben diversa è la fama dell'ospite Giuseppe Mezzofanti. Nato a Bologna nel 1774, morto a Roma, cardinale, nel 1849, fu il successore di Angelo Mai come custode della Biblioteca Vaticana. Oltre che sulle enciclopedie lo trovate sul *Gutenberg dei primati*: fu uno dei più grandi poliglotti che si siano mai visti. Parlava correntemente 26 o 27 lingue. Il maggior poliglotta vivente, lo strasburghese Georges Henri Schmidt, ne parla bene solo 19 (anche se ne parlò altre 12 quando aveva più tempo disponibile per mantenersi in esercizio).

Lasciamo i poliglotti e torniamo ai monosillabi (con l'orgogliosa consapevolezza che pochi in questo preciso momento lasciano i poliglotti e tornano ai monosillabi).

Non raccomandiamo a nessuno dei nostri lettori di mettere in fila il maggior numero possibile di monosillabi per combinare frasi più o meno sensate. Potremmo raccomandare semmai di elaborare nuovi sonetti monosillabici, o qualche ottava monosillabica.

Un nostro lettore d'altri tempi, Giannalberto Bendazzi, scrisse in gioventù una tragedia monosillabica in cinque atti; poi s'è dato ad altre imprese, scrivendo libri su Mel Brooks e su Woody Allen. Ricordiamo sempre con tenerezza questo vecchio ragazzo, perché era nipote di Anacleto Bendazzi. Diciamo «era» in quanto Giannalberto Bendazzi sta ancora benissimo, mentre il canonico Anacleto Bendazzi purtroppo è morto a Ravenna il 28 febbraio 1982; ma insomma, aveva 99 anni, era quasi contemporaneo del cardinale Mezzofanti.

vendo libri su Mel Brooks e su Woody Allen. Ricordiamo sempre con tenerezza questo vecchio ragazzo, perché era nipote di Anacleto Bendazzi. Diciamo «era» in quanto Giannalberto Bendazzi sta ancora benissimo, mentre il canonico Anacleto Bendazzi purtroppo è morto a Ravenna il 28 febbraio 1982; ma insomma, aveva 99 anni, era quasi contemporaneo del cardinale Mezzofanti.

Altra ricerca da raccomandare ai nostri lettori: trovare e leggere la monografia di Luigi Magnani Sulla vita e gli scritti del cardinale Giuseppe Mezzofanti. Oltre al sonetto monosillabico, questo diavolo d'uomo non avrà inventato qualche altra bizzarria?

Altra ricerca ancora, più facile e più difficile: trovare tracce vistose di monosillabi nella nostra storia letteraria (Mezzofanti e Bendazzi, Giannalberto, a parte).

Franco Fortini vieta formalmente che uno legga Dante per il puro piacere di leggerlo (come ha fatto recentemente Giorgio Manganelli, e come, senza dar peso a Fortini, facciamo ogni tanto anche noi). Si può avere il puro piacere di trovare versi quasi interamente monosillabici in Dante. In altri poeti ci saranno magari più versi di fila, interamente monosillabici.



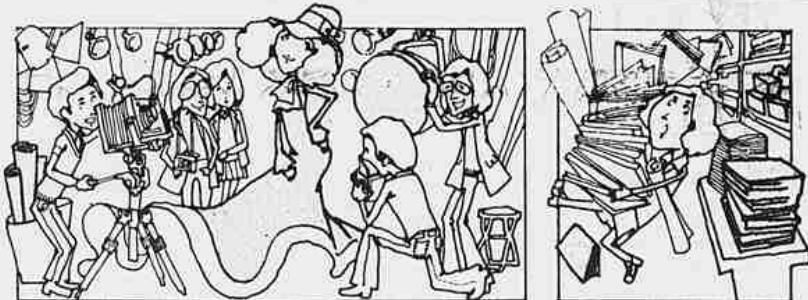
Soluzione

Quanti punti mancano all'eternità

Pubblichiamo la soluzione del gioco «Da qui all'eternità» pubblicato sullo scorso numero di Tuttolibri.

- 1) F. Sagan: Tra 1 mese, tra 1 anno - Le piace Brahms?
- 2) E. Scire: 19 anni della vita di una donna - Adriana Lecouvreur.
- 3) P. Neruda: 29 poesie d'amore e una canzone disperata - Splendore e morte di Joaquín Murieta.
- 4) G. Grass: 23 denti - Anestesia locale.
- 5) B. Fenoglio: 123 giorni della città di Alba - Il partigiano Johnny.
- 6) F. Werfel: 140 giorni del Mussa Dagh - Bernadette.
- 7) J. Dos Passos: 142 paralleli - New York.
- 8) A. Dumas: 145 - Il conte di Montecristo.
- 9) E. Hemingway: 149 racconti - Addio alle armi.
- 10) A. Arbasino: 60 posizioni - Un paese senza.
- 11) J. Verne: Il giro del mondo in 80 giorni - Michele Strogoff.
- 12) V. Hugo: Il 93 - Nostra Signora di Parigi.
- 13) G. Garetta Márquez: 100 anni di solitudine - I funerali della Mama Grande.
- 14) A. Campanile: 150, la gallina canta - Ma che cos'è quest'amore?
- 15) R. Bradbury: Fahrenheit 451 - Cronache marziane.
- 16) J. Kawabata: 1090 gru - Le belle addormentate.
- 17) J. Roth: La 1002esima notte - La marcia di Radetzky.
- 18) G. Orwell: 1984 - La fattoria degli animali.
- 19) J. Verne: 20.000 leghe sotto i mari - I figli del Capitano Grant.

appuntamenti



Musica

Firenze - Maggio musicale - L'appuntamento fiorentino si conclude il primo luglio: il 29 e 30 sono in cartellone al «Comunale» due concerti di Beethoven diretti da Carlo Maria Giulini e il 30 giugno e primo luglio l'«Orfeo» di Monteverdi, nella versione di Luciano Berio, nel cortile di Palazzo Pitti.

Viterbo - Festival barocco - Il 29 giugno al «Comunale dell'Unione» si esibiranno per il Festival Barocco 1984 l'orchestra sinfonica della Rai di Roma e il soprano Raina Kabaivanova.

Milano - Festa per Ricky Gianco - Il Teatro Carcano, che assieme a quello di Porta Romana ospita gli spettacoli dell'Estate milanese, riapre il 27 giugno con una festa organizzata per celebrare i 25 anni di attività musicale del cantautore Ricky Gianco. Un unico concerto cui prenderanno parte Gino Paoli, Sergio Endrigo, Gian Pieretti, Gianfranco Manfredi, Massimo Boldi ed altri artisti.

Cremona - Ponchielli in piazza - Per festeggiare i 150 anni della nascita di Amilcare Ponchielli verrà eseguita il 29 giugno nella piazza principale di Cremona «La Gioconda» in forma di concerto; dirige Giuseppe Morelli.

Milano - Bernstein alla Scala - Oggi e domani Leonard Bernstein torna sul podio della Scala per dirigere l'Orchestra filarmonica scaligera.

Bologna - Feste musicali - Per la quindicesima edizione delle «Feste musicali» il 26 e 28 giugno verranno presentate al «Comunale» in forma di concerto due storie versioni dell'opera «Gli Orazi e i Curiazii» dirette dal maestro Tito Gotti.

Spoleto - Festival del Due Mondi - Quest'anno il festival si terrà dal 25 giugno al 15 luglio e si apre al Teatro Nuovo con l'allestimento di Giulio Chazalletti di «Ariadne auf Naxos», l'opera in un atto con prologo di Richard Strauss su libretto di Von Hoffmannsthal; dirige Christian Baden.

Genova - Invito al valzer - Giovedì 28 giugno, alle 21.15, al Teatro Margherita terminano gli appuntamenti con il valzer: l'ultimo «Il valzer da concerto» sarà diretto dal maestro Piero Bellugi.

Roma - Platea estate - Lunedì prossimo all'Ara Coeli concerto del violinista Uto Ughi con musiche di Bach e Paganini.

Saint Vincent - Canzoni dell'estate - Anche quest'anno Saint Vincent terrà a battesimo, dal 28 al 30 giugno, le nuove canzoni dell'estate.

Venezia - Europa alla Fenice - Oggi e domani per la rassegna «Europa a Venezia» sarà proposto, con la direzione di Gerhard Schmidt, «Apollo et Hyacinthus» di Mozart.

Ravenna - Serate jazz - Da giovedì prossimo al primo luglio la Rocca Brancaleone ospita l'undicesima edizione di Ravenna Jazz i cui solisti si sono quest'anno assunti il compito di inaugurare la rassegna.

Teatro

Todi - Settimana tudertina - Domani per la Settimana tudertina di teatro e di musica Memo Perlini, Alessandro Vadi e Antonello Agliotta presentano «Storia di un soldato» di Stravinsky e Ramuz e per il 27 giugno Piersanti Esposti con la regia di Massimo Scaglione propone «Amore amore», un monologo di letture tratte da Shakespeare e Michelangelo.

Torino - Torneo teatrale - Da oggi al 30 giugno sedici compagnie teatrali italiane partecipano, al Teatro Alfieri, al secondo «Torneo di improvvisazione teatrale». I temi degli scontri vengono di volta in volta sorteggiati e il pubblico alla fine voterà per decretare i vincitori delle singole sfide.

Milano - Antologia della Zarzuela - Il Teatro Lirico riapre il 28 giugno per ospitare lo spettacolo spagnolo «Antologia della Zarzuela».

nel quale confluiscono i generi più disparati di musica, teatro e danza in chiave comica e sentimentale.

Trieste - Teatro per ragazzi - Dal 29 giugno al 7 luglio si terrà a Muggia, cittadina vicino a Trieste, la settima edizione del Festival internazionale di teatro ragazzi a cui parteciperanno compagnie di sette Paesi.

Balletto

Roma - Serata Roland Petit - In attesa della stagione di Caracalla il Teatro dell'Opera ospita da domani al 30 giugno il ritorno di Roland Petit che proporrà il balletto «Notre Dame de Paris», dall'omonima opera di Victor Hugo. Il 28 giugno è in programma una serata, sempre di balletto, ma dedicata a Debussy.

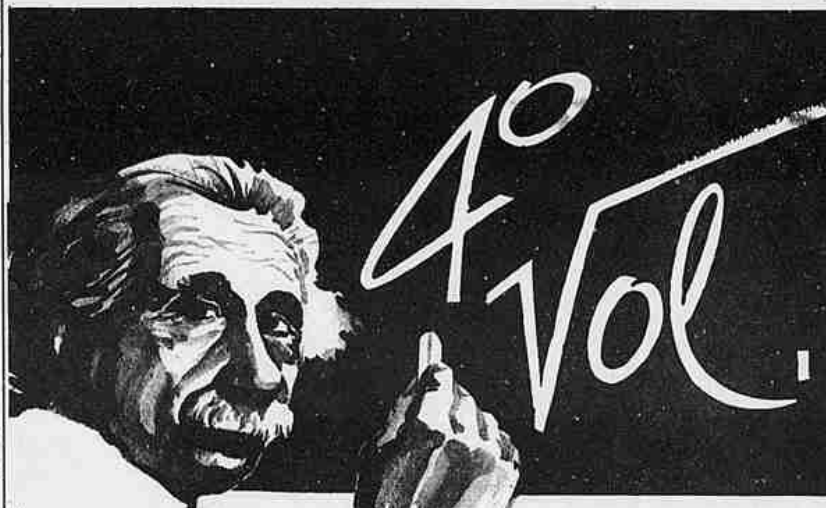
Roma - Si balla al Foro Italico - Alla sera fino al 30 giugno per la sesta edizione dell'Estate romana si balla all'aperto tra i marmi piacentini del Foro Italico dove è stata trasferita quest'anno la sagra danzante di Villa Ada.

Reggio Emilia - Festival del balletto - Mercoledì prossimo al Teatro Bonoli Valli, con nuove creazioni dell'Aterballetto, si inaugura il Festival internazionale del balletto che andrà avanti fino al 15 luglio.

Cinema

Firenze - Estate fiorentina - Il 30 giugno termina la prima parte della programmazione cinematografica della trentasettesima Estate fiorentina (la seconda parte è prevista dal 2 al 17 agosto) che quest'anno è incentrata su film dalla colonna sonora particolarmente interessante. E lunedì comincia anche la sezione musicale con un «omaggio» a Petrusli.

Sorrento - Censura cinematografica - Oggi e domani si terrà a Sorrento il convegno «Opinioni a confronto sulla censura cinematografica».



Ormai è chiaro: la formula dei Tuttoscienze tutti insieme è un grande successo. Il quarto volume, che raccoglie tutti i numeri da luglio a dicembre '83 è appena uscito. Potete acquistarlo, al prezzo di L. 7.000, presso il Salone La Stampa, in Via Roma 80 o in Via Marengo 32.

Vi informiamo che il quinto volume uscirà a settembre e che sono ancora disponibili copie del primo, secondo e terzo volume.

È uscito il quarto volume di Tuttoscienze



Desidero ricevere in contrassegno TUTTOSCIENZE

Vol. I (L. 6000 cad.) n. copie
Vol. II (L. 6000 cad.) n. copie
Vol. III (L. 7000 cad.) n. copie
Vol. IV (L. 7000 cad.) n. copie

Prà L. 4.000 per spese postali

Tuttoscienze. Tutti insieme. Collezionati per voi da La Stampa.

Distributore per le librerie del Piemonte e della Valle d'Aosta: AGENZIA LIBRARIA DI NICOLI DAFNE & C. s.n.c. Via Bardonecchia 170 - 10141 Torino